

1969. Los Angeles. Charles Manson uccideva e i Rolling Stones cantavano su un palco Sympathy for the Devil. La droga era dappertutto e la lisergia era un miracolo. Aeroporto internazionale. Una donna, non importa il suo nome ma possiamo chiamarla Jane, Jane scende da un taxi. Torna a casa, a Londra, dopo una vacanza tra gli angeli. Jane ha sotto la maglietta cinquanta psilocibe cubensis, o funghi allucinogeni. Li ha pagati poco e pensa di essere stata fregata. Jane entra in aeroporto e suda, la sicurezza la guarda come tutti gli altri hippy feccia della società. La sospetta. Jane è in paranoia e non riesce a parlare. Documenti per favore. Sempre più sudore. La sicurezza la prende per un braccio e la porta nella stanza degli interrogatori. Bene bene cosa abbiamo qui? Se hai della droga addosso ti conviene dircelo subito. Si parla di anni di carcere. La lingua di Jane muore.

La porta si apre, una testa chiama gli uomini in divisa, c'è un'emergenza. Gli agenti escono e lasciano la povera Jane completamente paralizzata dalla paura, sola con i suoi funghi. Poi l'epifania. La ragazza apre il pacchetto che ha sotto la maglia ed ingoia tutto il contenuto. Tutti e cinquanta i funghi. Un brivido le passa dai piedi alla testa, ed esplose. Frattali. Un sacco di frattali. Il tempo si ferma, le forme si mescolano nel colore, i colori si mescolano con le dita, le dita si mescolano con la faccia. Altri colori. E alla fine l'arancione. Gli agenti tornano e Jane non c'è più. Al suo posto c'è un bicchiere di succo d'arancia che trema e risponde al suo nome.

Si chiama il medico forense. Ad un primo esame la ragazza risulta freschissima e ricca di vitamina C. Si approfondisce la questione. Gli psichiatri non sanno cosa dire, nel dubbio si parla di problemi con il padre. Nessun segno di malattia mentale. Si chiama l'OMS che la dichiara idonea all'esportazione e Jane viene rispedita a Londra in una caraffa con tappo salva aroma. A Heathrow viene raccattata dal fidanzato che sotto il sole di un marzo stranamente estivo tenta di sorseggiarla con ghiaccio. Ma Jane conserva i suoi diritti umani.